

QUESTO NUMERO



Guido Corbetta

direttore di *E&M*, è professore ordinario di Strategia Aziendale e titolare della cattedra AIdAF-EY di Strategia delle Aziende Familiari dell'Università Bocconi, docente senior dell'Area Strategia della SDA Bocconi e Fellow dell'International Family Enterprise Research Academy.
guido.corbetta@unibocconi.it

In questo numero di E&M dedichiamo ampio spazio alle analisi svolte da un gruppo di colleghi e consulenti sulla “Pubblica Amministrazione che vogliamo”. Tra gli altri, pubblichiamo anche un’efficace intervista al Ministro Marianna Madia che, rispondendo a una domanda dei colleghi Giovanni Valotti e Giovanni Fattore, dice: “Il metodo condiviso e innovativo rappresenta la prima grande discontinuità rispetto alle riforme precedenti, perché è impossibile fare una riforma complessa come quella della PA se non ci appelliamo alle forze migliori che in essa lavorano. Ed è difficile creare un’alleanza del genere se i soggetti che sono destinatari e devono realizzare la riforma vengono chiamati indiscriminatamente fannulloni e vengono esposti a critiche sistematiche. Certamente c’è chi fa male il proprio lavoro, nel pubblico come nel privato, ma ciò che ci distingue rispetto ai governi che ci hanno preceduto è che stiamo partendo dalle persone e dalle cose che funzionano per risolvere e migliorare ciò che non funziona. Vorrei insistere sulla serietà del metodo della consultazione”.

È presto per dire se la riforma proposta dal governo Renzi riuscirà ad avere risultati migliori delle altre che l’hanno preceduta nei decenni, ma sono convinto che il metodo per definirla e realizzarla è interessante: non continuare a dire che cosa fare, ma provare a capire “come” si possano raggiungere i risultati desiderati. Per provare a ridare una prospettiva di crescita al nostro paese (e a tutta l’Europa) dobbiamo proprio ripartire, come suggerisce Giuseppe Soda nell’editoriale, “dagli alberi piuttosto che dalla foresta”, scavando a fondo nei processi organizzativi delle singole aziende. Si tratta, in altre parole, di superare presunte certezze – come quella dell’indiscusso legame tra adozione delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione e crescita dell’economia (come scrive Francesco Daveri nella sua rubrica) – per approfondire con determinata pazienza la conoscenza delle modalità attraverso le quali le unità organizzative funzionano nella realtà: “occupiamoci degli alberi per salvare la foresta”.

Buona lettura